

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

SETTEMBRE 1970 / VI / 9

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Dicono che i romagnoli

«SEMBRANO»

«scalpitare» perché il TREBBIANO NON È ANCORA D.O.C.
«Sembra» un bel niente! Dicono chiaramente che è ingiusto!!!

« Per il Trebbiano di Romagna siamo ancora al livello della denominazione di origine semplice: e gli interessati sembrano scalpitare alquanto per ottenere la promozione alla superiore categoria ». Così Mario d'Angelo sul « Corriere Vinicolo ».

Non è esatto; i romagnoli non « sembra » ma dicono ad alta voce che è ingiusto aver rinviato il Trebbiano di Romagna quando sono stati ammessi autentici carneadi vinicoli.

* * *

Cioè di santi in paradiso i romagnoli — questi senza religione adesso ne pagano il fio — non ne hanno!

* * *

Vedremo come andrà a finire con la nuova richiesta votata unanimamente da tutti gli organismi romagnoli per il Trebbiano di Romagna a d.o.c.

Siamo proprio curiosi, dopo l'approvazione del Barbera.

* * *

« ... e certamente i piemontesi non se l'avranno a male se anche questa regione (l'Emilia) giustamente ha per il Barbera due denominazioni di origine semplice ». Così ancora Mario d'Angelo che trova quindi sensato che

oltre il Barbera Asti e quello del Monferrato — d.o.c. — ci sia quello di Bologna e Parma — d.o.s.!

* * *

Non sarà il centro-sinistra (dice una barzelle), ma è un bel casotto lo stesso!

Barbera di quà — d.o.c. — Barbera di là — d.o.s. — Barbera senza niente.

Sarà facilissimo far capire alla gente la differenza!

Basterà creare 150-200 università vinicole.

* * *

Ci può essere un Chianti di 11 gradi!? No certamente, perché sarebbe violato il disciplinare « scritto ».

E allora perché si tollera che si violi il disciplinare « naturale » per il quale certe zone hanno — *esse sole* — diritto di usare il nome di certi vitigni?

Lì infatti questi vitigni hanno trovato il giusto ambiente e lavoro che li ha portati a rinomanza.

* * *

Solo perché i piemontesi non hanno per il Barbera (mentre invece lo hanno i romagnoli per il Sangiovese) un toponimo, devono essere alla mercé di tutti?

A. ad Pidsöl

IL CENTRO DI RICERCHE

viticole ed enologiche dell'Università di Bologna in Romagna ha formato oggetto di una delibera della Giunta della Camera di Commercio di Ravenna che ha deciso di dare la propria

ADESIONE

alla iniziativa che segnerà una tappa fondamentale nella riscossa vinicola romagnola.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Ecco il dettaglio delle ultime approvazioni.

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Tamburini - S. Arcangelo . . . HI 36
Zucchini Ortolani - Marzeno . . . » 105

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

S.I.A.M.A. - Massalombarda . . . HI 27
F.lli Varoli - Rivalta . . . » 7
Tamburini - S. Arcangelo . . . » 22

I PREZZI

Il Tribunale esaminerà, la sera del 12 settembre, a Cesena, i campioni dei vini in gara per il « VINO DEL TRIBUNO » di grande invecchiamento.

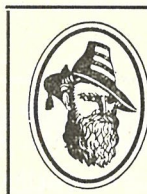
Più di quattro anni per il Sangiovese di Romagna, più di cinque per i due bianchi.

Che prezzo avranno quelle bottiglie?

Non meno di 550-600 lire franco cantina.

Una normale capitalizzazione, niente di più, per gli investimenti e gli impegni finanziari attuati.

Il Rosso e Bianco Romagna: accentuata la richiesta. Prezzi sulle 110-150 lire franco cantina.



PASSATORE
vino, vino
d'uva

LE QUOTAZIONI

Un recente articolo di Giovanni Vicentini sul « Resto del Carlino » aveva per titolo « 100 milioni di bottiglie col marchio del "Passatore" ».

Vi era ribattuta, quindi, una tesi che ci è cara, che sta prendendo corpo.

Le cantine di Romagna stanno lavorando bene, per loro e per tutti.

* * *

L'aereo che ha scorazzato lungo le nostre spiagge ha detto a molti milioni di persone che il « PASSATORE, VINO VINO D'UVA » è uno slogan azzeccato, ma è soprattutto l'affermazione di una volontà nuova di fare molto e bene da parte delle migliori cantine di Romagna.

Il marchio è un valore perché dà qualcosa di sicuro e di meglio ... e questo, soprattutto, è quotazione.

Bruto Sassi



DALL'ENTE VINI

MARCHI

dall'1-10-1969 al 10-9-1970

In mesi che, negli anni scorsi, erano di stanca assoluta, quest'anno il ritiro dei marchi è stato ingentissimo.

Nel mese di luglio, ad esempio, il 162 per cento in più rispetto al 1969 e al 1968.

Pezzi Marino - Bertinoro
Tenuta Amalia - Villa Verucchio
Pantani - Mercato Saraceno
Celli - Bertinoro
Sociale - Forlì
Pasolini - Imola
Emiliani - S. Agata
Valli - Lugo
Cesari - Bologna
Soc. Vini di Romagna - Ronco
Spalletti - Savignano
CO.RO.VIN - Castalbolognese
Melandri - Russi
Sociale - Rimini
Fattoria Paradiso - Bertinoro
Sociale - Faenza
Vinicola Romagnola - Milano
Ravaglia - Filetto
Brocchi Graziani - Savarna
Sociale P.E.M.P.A. - Imola
Bernardi - Villa Verucchio
Marabini - Castalbolognese
Calbucci - Mercato Saraceno
Ten. Del Monsignore - S. Giovanni
Tamburini - S. Arcangelo
Monari - Bologna
Baldrati - Lugo
Zanzi - Faenza
Liverani - S. Leonardo
Magnani - Bertinoro

Un giusto « chiarimento »

SUI MARCHI

L'Ente Vini comunica:

La consegna dei marchi alle spett. Ditte Associate avviene sulla base di campioni prelevati direttamente dal personale dell'Ente presso le cantine stesse, previo riscontro della quantità di prodotto denunciato alle Camere di Commercio come proveniente da poderi iscritti all'Albo dei Vigneti.

Il campione viene sottoposto ad esame di laboratorio e successivamente, se avente i requisiti organolettici prescritti, affidato all'esame del Comitato Tecnico.

La consegna dei marchi, nella quantità strettamente conforme alla partita disponibile dalla cantina associata, viene effettuata al momento dell'imbottigliamento del prodotto.

Con sempre maggior frequenza l'Ente assiste, tramite il suo personale, alle operazioni di imbottigliamento e conseguente applicazione dei marchi.

Viene segnalato che alcune persone, o non a conoscenza delle procedure o in malafede, hanno affermato che « sarebbe facile ottenere marchi anche al di là delle quantità disponibili ».

L'Ente, a tutela della produzione di qualità da esso controllata e che è patrimonio comune delle migliori cantine di Romagna, dichiara che intenderà azione legale per diffamazione contro i proपालatori di notizie infondate tendenti a svalORIZZARE la incoraggiante affermazione dei vini a d.o.c. della regione.

VIGNETI FEOGA

La « Gazzetta Ufficiale » delle Comunità Europee ha pubblicato, nel suo numero del 10 luglio 1970, l'elenco dei progetti finanziati con i contributi del FEOGA. Figurano nell'elenco anche:

- a) impianti nuovi vigneti specializzati in vari comuni della provincia di Forlì ed ampliamento della cantina di Predappio;
- b) ricostruzione di vigneti specializzati in vari comuni della provincia di Forlì.

Risulta che una prima parte dei lavori verrà iniziata sin da quest'anno con l'attivo interessamento dell'Ente di Sviluppo che ha egregiamente curato l'aprontamento dei progetti ed i delicati problemi connessi.

Nei limiti delle disponibilità, il materiale da impiantare verrà reperito presso il vivaio del Centro Sperimentale di Tebano.

E' NATA L'ASSOCIAZIONE ENOTECNICI (Sezione romagnola)

A Faenza presso la Sezione staccata dell'Ente Tutela Vini Romagnoli — che gentilmente ha messo a disposizione i suoi locali — ha visto la luce la Sezione Romagnola dell'Associazione Enotecnici Italiani. È un avvenimento molto significativo per una regione come la Romagna avviata ad acquisire un posto di sempre maggior rilievo nel mondo enologico nazionale ed internazionale e per gli Enotecnici della zona viene a realizzarsi così la loro maggiore aspirazione.

Il Consiglio Direttivo — che resterà in carica per dodici mesi — risulta formato da:

- 1) Enot. Gaiotti Piero, Presidente
- 2) Enot. Marri Dott. Guido, Consigliere
- 3) Enot. Montanari Pietro, Consigliere
- 4) Enot. Piazza Franco, Consigliere
- 5) Enot. Savelli Carlo, Consigliere.

Lo scopo principale della nuova Sezione è quello di porre in primo piano la figura dell'Enotecnico e di salvaguardarne la dignità professionale.

È prevista la massima collaborazione con l'Ente Tutela Vini Romagnoli e su richiesta un servizio di assistenza tecnica alle cantine della zona. È in programma anche l'organizzazione del Convegno Nazionale Enotecnici 1971, per il quale quanto prima verrà stilato un programma di massima.

Zucchero con rilevatore!

Finalmente sembra che qualcosa si sia mosso.

Nello zucchero ci sarebbe una sostanza rivelatrice che ne renderebbe facile e sicuro l'accertamento, e che « svilupperebbe » solo dopo un certo periodo di tempo, per combinazione chimica.

LA TATTICA

Alcuni Sindaci, interessati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli per fornire chiarimenti in ordine alla loro azione nella lotta contro la sofisticazione, hanno scelto una strada molto strana.

Non rispondono. Sollecitati cortesemente, non rispondono.

Questi eletti del popolo, rossi o bianchi che siano, hanno trovato la tattica per trattare con il popolo.

Lo ignorano.

Non è la tattica giusta.

« F. D. » sul « Corriere Vinicolo » ovvero

IL BEL TACER

II SANGIOVESE DI S. MARINO viola le leggi italiane? Questo si chiede un giornale italiano ed ecco le risposte che dà.

Il « Corriere Vinicolo » del 10 agosto, in prima pagina, pubblica: « *nella Germania Federale si pretende di registrare nomi di origine italiani* », e giustamente si indigna contro l'iniziativa di una ditta tedesca che ha tentato di registrare i nomi del Bardolino, del Valpolicella e del Lambrusco.

Il « Corriere Vinicolo », stesso numero, ultima pagina: « *In contrasto con le leggi italiane il " Sangiovese di S. Marino "»?*

L'INEFFABILE

Il punto interrogativo c'è, ma solo per scusa perché F. D., l'ineffabile, ha già la risposta pronta per scienza infusa.

Partendo tartufescamente da « sembra », « si dice », « pare » che quei cattivoni di romagnoli vogliono impaurire quei poverini di sanmarinesi, così piccoli ed indifesi, arriva però subito al sodo e si chiede: c'è la violazione delle leggi italiane?

IL TRIBUNATO A CESENA

Accogliendo l'invito del Presidente delle Manifestazioni Cesenati, il Tribunale dei Vini di Romagna terrà la sua XV tornata a Cesena il 12 sett. p.v. Fra gli argomenti in discussione, di particolare interesse l'allarme per il piantamento di vitigni non romagnoli sulle colline del bertinorese del cesenate, fatto che rappresenta una insensibilità nei confronti della intera regione tesa alla migliore qualificazione della sua produzione tradizionale, oltre ad una azione economicamente discutibile.

Il Tribunale prenderà atto dello stato dei lavori della « CASA DEL VINO » a Bertinoro, premierà i vincitori per il « Vino del Tribuno 1969 » ed esaminerà i campioni di vini di notevole invecchiamento.

Risposta fulminante: no, perché una cosa è Sangiovese di S. Marino e altra è Sangiovese di Romagna, essendo « ben precisate le due origini geografiche ».

Ci si sarebbe aspettato che, estenuato da così sfiancante parto cerebrale, si fosse taciuto.

Invece no, vuole stravincere.

E con che argomenti? Perché non si dica che si è voluto dare al lettore una addomesticatura delle argomentazioni altrui, la esatta prosa di F. D. è riportata in neretto qui a fianco.

I « SUOI DUBBI »

Quindi, si possono nutrire « dubbi » sulla provenienza (lui ne ha, il difensore!) « si sa bene che non c'è proporzione fra produzione sanmarinese » e commercializzazione (lo dice sempre lui) ma nonostante questo si dovrebbe lasciar fare e consentire che si ripeta il miracolo del MOSCATO con i buoni piemontesi che fanno le interpellanze al Parlamento perché stracciano ed umiliano il loro nome e poi niente fanno per impedire lo scempio, anzi qualcuno vende addirittura le cisterne che solo dopo prenderanno l'origine!

I romagnoli non intendono accettare questo gioco. Lo hanno detto e certamente non si fermeranno.

SANGIOVESE, intanto, è origine. Lo si è dimostrato più di una volta.

Ma soprattutto la legge 930, e la 162, se valgono per gli italiani devono valere anche per i non italiani, anche se romagnoli come sono i sanmarinesi.

Anzi, poiché si è fra amici, lasciatecele sbrigare fra di noi le nostre questioni. Gli F. D. danneggiano anziché vogliono aiutare.

Il bel tacer...

Cassio Pondi

Non condividiamo il tono di questo scritto del nostro collaboratore ma ne sottoscriviamo totalmente i concetti.

Vero è che può nutrirsi qualche « dubbio » sul luogo di provenienza delle uve (magari si tratta effettivamente di uve di Sangiovese) da cui proviene il vino portante la sopraddetta denominazione viene prodotto, perché si sa bene che non vi è proporzione fra la modesta superficie vitata esistente nel piccolo territorio di S. Marino e la quantità di vino « nazionale » ivi commercializzato, ma si tratta di un fenomeno di modestissime proporzioni...

F. D.

(dal « Corriere Vinicolo »)

LA SPOSINA AMERICANA (*)

(che non conosceva il Sangiovese)

È un libro simpatico, ben scritto (come al solito) con profonde intuizioni dette con il sorriso ma non per questo meno intelligenti e penetranti.

La produzione di David, in questi ultimi tempi, è notevolmente aumentata. Come libri, poi, la sfornata è pressoché continua.

Che sia l'aria di Romagna che ha finalmente fatto mettere giudizio (non si diceva così una volta?) allo scavezzacollo di casa?

Non vi si parla di vino, di tribuni e altre consimilerie.

Me n'è stata data copia assieme ad un bicchiere come solo a Bertinoro si sa fare e nell'etichetta era scritto così:

Galeotto non fu il libro

fu questo vino

ad inebriare Paolo e Francesca

e ad arroventare le corna di Gianciotto.

Di chi è questa etichetta? Delle cantine David. Quante ne produce? 400 bottiglie annue. Come si chiama la vigna? Bassona.

È iscritta all'Albo dei Vigneti? Sì.

Bottiglie simili farebbero scrivere ai toscani chissà che favole.

Lo immaginate Montanelli se avesse la fortuna di produrre roba del genere?

Ne parlerebbe ogni settimana nella stanza della « Domenica del Corriere »!

Così come usurpano la fama di saper scrivere in italiano, i toscani se non avessero i nostri vitigni (il Sangiovese ed il Trebbiano, nostri) non avrebbero nemmeno saputo fare quel liquido che si chiama Chianti.

Nella « sposina », quindi, non si parla di Sangiovese. Ma in altri « pezzi » sì.

...vi è speranza che siano raccolti in volume gli articoli apparsi sul « Corriere della Sera » come « giornalaccio romagnolo »?

Sono in molti a desiderarlo. a. d.

*) Max David, La sposina americana, collana « HUMOUR », ed. Bietti, p. 182.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

L'accusa di « avvelenamento »!

I giovani e i vecchi

Metabisolfito si o no? Bentonite? CHI HA RAGIONE?

La lotta fra giovani e vecchi non è di ieri. E non riguarda soltanto gli aspetti scandalistici.
È anche nelle case.
E nelle cantine.
Leggete questo scritto.
Il giovane vuole modernizzarsi.
Il vecchio è per la tradizione.
Cosa ne pensate?

Sono proprietario di una azienda vitivinicola dell'imolese ed ho frequentato il primo anno del corso per cantiniere di Tebano. Nella piccola cantina della mia azienda, la lavorazione

del vino è sempre stata curata da mio padre che ligio alle « tradizioni » non ha mai voluto saperne di nuove tecniche di vinificazione e di trattamenti stabilizzanti (faccio presente che la maggior parte della produzione viene immessa al consumo in bottiglie).

Nella scorsa vendemmia però sono riuscito ad imporre la mia volontà ed a farmi affidare tutto il lavoro di cantina, dalla raccolta dell'uva all'imbottigliamento.

Ho cercato quindi di mettere in pratica le nozioni acquisite durante il pri-

mo anno di scuola, vinificando cioè in presenza di una adeguata dose di metabisolfito, travasando 3-4 volte il vino durante il periodo di conservazione e chiarificandolo con bentonite e gelatina prima dell'imbottigliamento.

Come vede quindi niente di straordinario.

Vuole sapere quale è stata la reazione dei miei genitori?

Eccola! Sono stato accusato di tentare di « avvelenarli » e si sono categoricamente rifiutati di bere il vino così trattato. Addirittura hanno acquistato da altri produttori quel certo quantitativo di Albana che serve per i loro pasti quotidiani.

Cosa ne pensa di questi pregiudizi?

E come fare per far loro capire che il metabisolfito non fa « male alla testa » e che il vino chiaro è solo frutto di una razionale vinificazione?

Un cordiale saluto.

Carlo Dall'Olio



Una delle prime signore « incappellate » quale membro della Società del Passatore. Numerosissime le appartenenti al gentil sesso che, forti anche della moda imperante, hanno ostentato il « cappellone », che in testa alle donne perde l'aria truculenta ed ingentilisce. Raffaella Carrà, la romagnolissima Raffaella Pelloni, sarà fra le prime ragazze in vista ad essere incappellata. E in discussione se i membri della Società regolarmente coniugati non abbiano il gradito dovere di affettuosamente invitare le consorti ad iscriversi al sodalizio.

LO STEMMA DELLA NOSTRA REGIONE

I romagnoli sono e saranno sempre dei signori, superiori a molte cose. Tanto superiori, anzi, che spesso se ne fregano, il che non è per niente signorile.

Dovrebbero avere un po' di interesse, almeno, per le cose « non materiali ». Lo stemma della nostra regione, ad esempio.

Ci aspettiamo che i consiglieri romagnoli si ricordino che la regione si chiama EMILIA-ROMAGNA.

C'è il trattino famoso, che segna però una netta individuazione. Ci terremo che la Romagna fosse ben individuata.

In tempo di divorzio imperante, dopo cinque anni potrebbe anche venir la voglia di fare da soli.

CURIOSITÀ INSODDISFATTA

Il « Resto del Carlino » pubblica una lettera che richiede seguiti, che invece non ci sono. Non li ha pubblicati o non ci sono stati?

Egr. Direttore,

nella lotta contro i sofisticatori di vino la legge assegna ai Sindaci compiti molto importanti.

Spetta a loro, infatti, sospendere o revocare — « indipendentemente dalla applicazione delle sanzioni penali » — la licenza di commercio a quanti siano stati denunciati per sofisticazione.

Sarebbe di indubbio interesse per tutti i cittadini conoscere se e quali provvedimenti abbiano adottato i Sindaci nei confronti dei sofisticatori aventi cantina nel loro territorio.

Questo in particolare per 17 persone implicate nei gravi fatti di Castiglione di Forlì (e diramazione in diversi comuni della Romagna) sia per gli altri che si sono in precedenza resi responsabili di macroscopiche sofisticazioni.

(lettera firmata)

Questa lettera è apparsa sulla posta al direttore di qualche giorno fa.

Aspettavamo in molti che i Sindaci interessati, sono diversi, si fossero preoccupati di scrivere al giornale per la doverosa informazione che la stampa richiedeva.

Invece non c'è stato seguito.

Non hanno scritto i Sindaci o non ha pubblicato il giornale?

È un interrogativo che vuole una risposta.

Per salutare i primi 100 anni dell'UNITÀ D'ITALIA...



Società del Passatore

"I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna, 1/1970

... Plenum straordinario della Società il

20 SETTEMBRE

a MARINA ROMEA - Villaggio del Sole dell'ENAL

Incontrarsi una sola volta all'anno è sembrato poco al Consiglio degli Azdur.

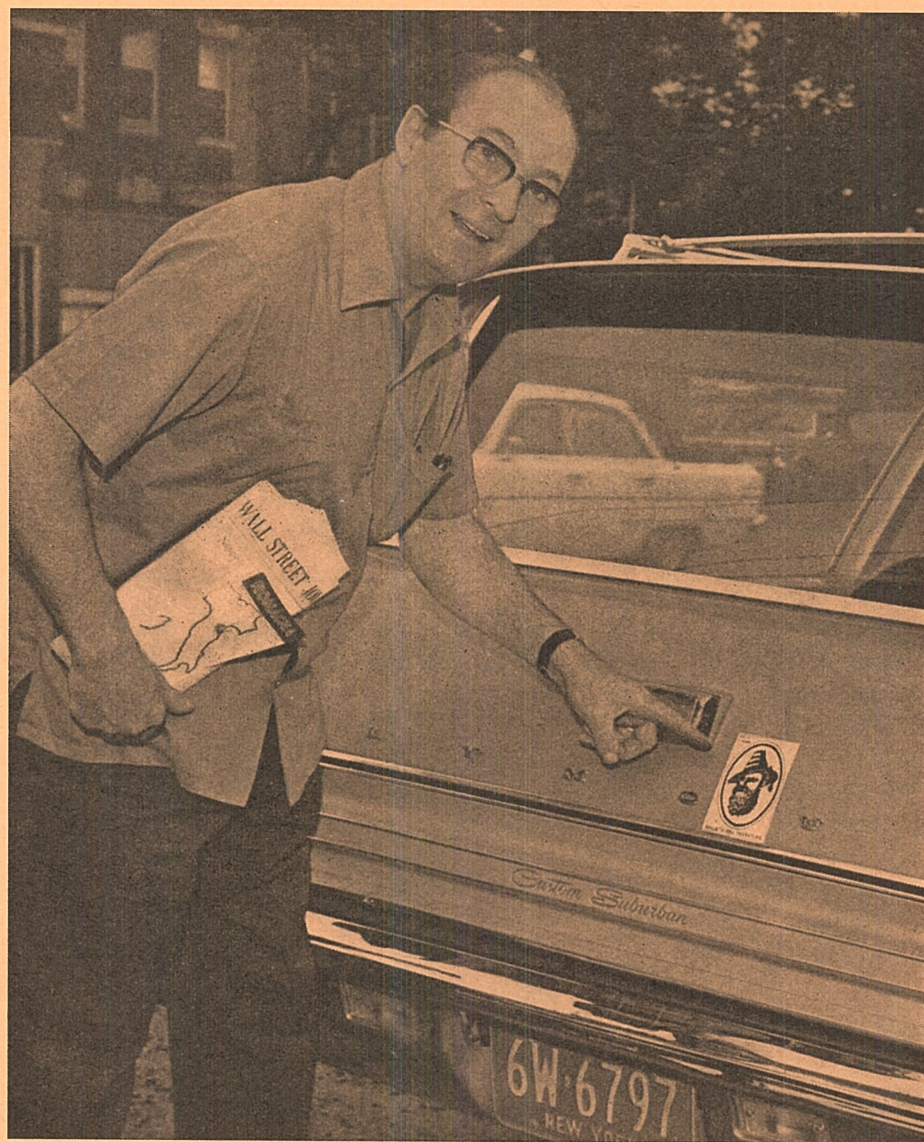
Di qui l'idea di trovarsi in un plenum straordinario in un ambiente che dia libertà di movimento a centinaia di persone, e questo consente il « Villaggio del Sole » di Marina Romena, uno dei migliori camping della Riviera, gentilmente messo a disposizione dall'ENAL.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- ore 14,30 Inizio degli arrivi.
- » 15,— Incontro delle « Case » ed esame del piano delle attività avvenire.
- » 16,— Incappellate.
Lettura delle parole per una « **Canta del Passatore** ».
« Balarai » con orchestra tradizionale. Frittura gigante.

L'ingresso è gratuito e riservato ai Soci e familiari.

gli Azdur aspettano **tutti** i Soci e i loro amici



John Martelli di New York, contitolare della DOC's WINE Corp. per la importazione di vini di Romagna, è il primo socio della grande metropoli americana.

Ecco i vincitori per il miglior articolo sul

Giro del Passatore

organizzato da « Stadio »
nelle cantine di Romagna.

Il 1° maggio 1970 « Stadio » organizzò alla sua maniera — cioè molto bene — l'« 8° Rally della Stampa », nel quale fu compreso il « Giro del Passatore ».

Fra i molti articoli che sono apparsi sull'argomento da parte dei giornalisti partecipanti, la Commissione di Selezione ha formato la seguente graduatoria dei primi tre:

1. Giorgio Maioli di « Stadio »:
« UN TUFFO... NEL SANGIOVESE »;
2. Franco Zuccalà di « Tuttosport »:
« L'AIUTO DI SAN... GIOVESE »;
3. Valeria Vicari del « Resto del Carlino »:
« UN RALLYE 'INEBRIANTE' ».

Tutti i giornalisti che hanno partecipato al presente concorso e a quello per uno slogan sulla Romagna ed i suoi vini verranno invitati al secondo plenum della Società.

La « Mercuriale Romagnola » è lieta di mettere a disposizione della Società del Passatore un inserto che troverà periodica ripetizione. Sarà un po' la « Gazzetta Ufficiale » del sodalizio.

Gli Azdur (vedasi in calce: nome, indirizzo e telefono) potranno, a mezzo di questo notiziario, comunicare con gli iscritti della loro « Casa ». Così come ogni Socio è invitato a collaborare con la redazione della « Mercuriale ».

Cesena - UMBERTO FILIPPI, v. Giovanni XXIII 25, tel. 21224

Faenza - PAOLO BABINI, c. Mazzini 25, tel. 22460

Forlì - GUIDO CARDUCCINI, v. Cignani 36, tel. 25532

Imola - G. FRANCO FONTANA, v. IV Novembre 7, tel. 26819

Lugo - FRANCESCO M. BERTAZZONI, p. Cavour 3, tel. 51023

Ravenna - PAOLO ZAMPIGHI, v. Monte Grappa 75, tel. 34300

Rimini - SANDRO SAVAZZI, Villa Verucchio, tel. 48538

« I fura ad cà » - MARIO BERDONDINI, v. Lombardia 24, Bologna

« I frustir » - WALTER SPADONI, g. Rasponi 5, tel. 33166, Ravenna

Ci manca ancora la « nostra »

CANTA

Cerchiamo per ora le parole, ma benvenuti saranno anche i testi musicali.

La Società cerca un suo inno, la sua « canta » per dirla alla romagnola.

Che non è facile mettere assieme perché non deve essere la canzoncina con le solite melense parole.

Non deve essere nemmeno l'inno al Passatore o al Sangiovese.

Perché, è pur doveroso dirlo, chi accetta di far parte di un simile sodalizio, non lo fa, crediamo, solo per essere propagandista disinteressato di una produzione della sua terra, ma perché in quella terra crede e crede anche che l'aiuto modesto che può dare serva a tutti.

Ma di cose difficilissime o impossibili non ce ne sono a questo mondo.

E allora siamo sicuri che le parole di questa « canta », che deve prestarsi soprattutto a bei cori (sarebbe pur bello se riuscissimo a tirar fuori un'altra « bela burdèla »!), verranno fuori.

Poeti, arrivederci a Marina Romea, quindi!



PER LA "STORIA" DELLA SOCIETA'

24 maggio 1970 a Villa Verucchio.

Una delegazione del Tribunale dei Vini di Romagna impone il cappello della Società agli « azdur ». È la volta di Mario Berdondini, « azdor » dei rumagnul luntan da cà. Dietro Berdondini c'è Filippi di Cesena, Savazzi di Rimini, Babini di Faenza.

I tribuni presenti erano Vichi, Dolcini, Celotti, Mantani, Bagattoni, Stagni.

LA MIGLIOR ETICHETTA?

Il progresso che si è constatato nelle confezioni dei vini di Romagna è assolutamente sorprendente.

Ma nessuno ha detto ancora di chi è la etichetta più bella, la bottiglia più elegante. Perché non vengono sentiti i membri della Società del Passatore?

Forlì.

RENATO BALELLI

Questa proposta è stata passata al Consiglio degli Azdur.

Le strade dei vini

Centinaia di migliaia di copie della « Mappa dell'Ospitalità » sono state distribuite sulle spiagge di Romagna, in Italia e all'estero. Nella « Mappa » sono indicate anche le vie dei vini. Invitiamo i nostri soci a percorrere queste strade, a volerci indicare le cantine che hanno visitato, i locali dove hanno fatto sosta e se in questi hanno trovato vini del Passatore. Ed è importante sapere, anche, quale è il loro parere sui motivi caratteristici di ogni strada.

Il Consiglio degli Azdur, da parte sua, sta varando lo « Statuto delle strade dei vini ».

Ampi servizi giornalistici si sono già avuti in molti giornali.

A fronte di questo massiccio interessamento, deve essere l'impegno a completare, entro il 1971, questa importante iniziativa.

Dalle « Case »

I «FATUR»,

Ecco le prime designazioni effettuate.

Spetta agli « azdur » delle case nominare i « fatur », cioè i loro delegati in certe località o per particolari categorie.

Mario Berdondini, « azdor » dei romagnoli (di nascita o spirito) « fuori di casa » ha incaricato le seguenti persone:

Vallata Santerno
Cav. FRANCESCO PLACCI

Fator di Cumerciént
GUIDO GENTILINI

Fator d' Përma
VELELLO MURATORI

Fator de Tigullio
Dott. L. FASCE

Fator d' Mòdna (Modena)
GENNARO MINERVINI

Fator a e « Gueran » (al Governo)
Dott. ENRICO COSCI

Fator di Paduvén (Padova)
Dott. RENZO PEZZATO

I «FRUSTIR»,

Walter Spadoni, « azdor » per la casa dei « frustir », ha fatto le seguenti designazioni:

BERNARD J. ROSE, **Lincoln**
MARY ROSE, **Lincoln**
HANS METZLER, **Sonthofen**
JENSEN, **Den Haag**

MOLL, **Frankfurt**
JAHNER, **München**
MEISTER, **Bad Reichenhall**
DANNINGER, **München**
NESTOR CLINCKART, **Bruxelles**
CLAUDE MICHELET, **Paris**

O. COHRT, **Kobenhaven**
POWILS, **Frankfurt**
OBERMEIER, **München**
THEO EFFTING, **Eindhoven**
KNUT EBNIHER, **München**
DUSS, **Wien**

BADER, **Hamburg**
UHLMANN, **Hamburg**
B. AXELSEN, **Croydon Surry**
M. GIOVANNINI, **Salonico**
ROBERT CABAL, **Calais**
ANDRE' JECKER, **Riquewih**
URSULA REINHARD, **Murten**
SUSANNE ISELI, **Bern**
BARBARA TSCHIRREN, **Bern**
EDITH GERBER, **Oberburg**
ROSEMARIE ROTH LISBERGER, **Friburg**

BEAT GILGEN, **Bern**
ARNOLD LADERACH, **Bern**
GIANNA SCHNEUWLY, **Liebefeld**
DANIELA TONIALI, **Bern**
DOMINIK FISCHLIN, **Bern**

W. KURMANN, **Bern**
ANTOINETTE PARIAT, **Lausanne**
FAVRE, **Lausanne**
SAVINI, **Zurigo**
ROSSI, **Lausanne**
NOORDTJIJ, **Lousanne**

In TV le «Vacanze Famiglia», col Passatore

La rubrica televisiva « Cronache Italiane » ha trasmesso un lungo servizio dedicato alla nuova formula turistica delle « Vacanze-Famiglia » (organizzate nelle distensive pinete situate su circa 50 chilometri di Costa Verde dell'Adriatico), lanciata con straordinario successo quest'anno in Europa per

iniziativa della « Viaggi Generali » e dell'Azienda Soggiorno di Ravenna. L'interessante e riuscitissimo servizio-documentario, che ha efficacemente ricordato anche i vini del « Passatore », verrà pure trasmesso prossimamente da circa 40 stazioni televisive estere.



13 giugno 1970 - Al Circolo dei Forestieri « Le Ruote » di Marina di Ravenna viene consegnato, alla presenza di vari Azdur, il cappello « alla Passatora » alla signorina Nicoletta Fantini di Gonzaga (Mantova), prescelta fra le numerose partecipanti al raduno nazionale « GIOIA-CITROEN ». Nella stessa serata il « cappello » è stato pure consegnato « al merito » alla redattrice del settimanale « Gioia », Paola Bongiovanni.

Un motto per i vini di Romagna

La « Mercuriale » di agosto ha già pubblicato i tre slogan dei giornalisti che parteciparono al « Giro del Passatore » dello scorso maggio. Eccone ora gli altri in ordine di voti ricevuti:

**I VINI DELLA ROMAGNA SONO SCHIETTI
COME LA SUA GENTE**

G. Mottana « Gazzetta dello Sport »

BICCHIERI DI SOLE

E. Borsatto « Il Gazzettino »

**BUONO È IL VIN DI BERTINORO CHE
BRAMATO È COME L'ORO**

A. Fregoso « Gazzetta di Parma »

**NON È VINO GENUINO? NON È VINO
ROMAGNOLO!**

S. Fantini « Avvenire »

**A DIR LA SUA BONTÀ BASTA UN BIC-
CHIERE**

D. Ronchi « Stadio »

**NON T'ARRABBIARE, LA VITA È BREVE,
E GODE SOLO CHI ALBANA BEVE**

G. Martinelli « Resto del Carlino »

**VINO DI ROMAGNA METTE LE ALI AI
PIEDI**

A. Casoni « Resto del Carlino »

**TERRA DELL'OSPITALITÀ, IMPASTATA DI
ARCIGNO SANGIOVESE, SAPITA ALBANA,
CORDIALE TREBBIANO**

G. Vicentini « RAI-TV »

**BEVI, FIGLIULO, BEVI: È VINO DI RO-
MAGNA**

A. Drusiani « Resto del Carlino »

**IL PASSATOR CORTESE, RE DELLA MEN-
SA, RE DELLA DISPENSA**

A. Ferrari « Resto del Carlino »

**ALBANA, TREBBIANO, SANGIOVESE, LE
TRE GRAZIE DI ROMAGNA**

F. Cecchini « U.S. Comm. »

IL SOLE DELLA ROMAGNA IN BOTTIGLIA

A. Bernardi « Resto del Carlino »

**ROMAGNA: PATRIA DI UN VINO FATTO
COI PIEDI CHE NON DA ALLA TESTA**

L. Goldoni « Corriere della Sera »

ROMAGNA SOLATIA DOLCE VIGNETO

E. Crespi « La Notte »

**DALLA ROMAGNA CON ARDORE GIUNGE
IL BUON VINO DEL PASSATORE**

F. Colucci « Il Messaggero »

**L'ASTEMIO: O PASSATOR CON TE MI
COMPIACCIO, ALFIN CON QUESTO VINO
HO ROTTO IL GHIACCIO**

S. Petrucci « RAI-TV »

**VINO DI ROMAGNA, VINO SOLATIO CHE
DA LUCE ALLA VITA**

Ciro Verratti « Corriere della Sera »

GLI URLI

Spett. Società del Passatore.

Non conoscendo l'indirizzo della Soc. del Passatore, mi rivolgo alla « Mercuriale » nella speranza che voglia inoltrare tale mia richiesta a chi di dovere.

Premetto che sono produttore di Albana di Romagna e di Sangiovese di Romagna (modesta produzione conducendo personalmente un podere di 4 Ha di terra, ma di una qualità da fare degli urlì; non posso più andare a mangiare fuori di casa senza portarmi dietro il mio vino di Romagna).

Ho regolarmente i miei cartelli indicanti la produzione di Albana e Sangiovese di Romagna (avuti dopo le domande fatte ed i controlli dell'Ispettorato di Bologna) e a questo proposito sostengo delle vere e proprie battaglie con confinanti e amici agricoltori del luogo, perché ritengo sia gran merito poter esporre tali cartelli.

Scusate i preamboli e vengo al motivo di questa mia: desidererei far parte della Società del Passatore, ma non conosco personalmente nessun Tribuno o soci dell'Ente Vini per essere presentato: miei unici mallevadori per il momento... l'Albana e il Sangiovese di Romagna da me prodotti.

Scusandomi per il disturbo rimango in attesa di notizie in merito e Vi prego voler gradire i miei migliori saluti.

Dott. Giovanni Rossi
CASTEL S. PIETRO TERME (BO)
Via Liano 1621
Podere matricola n. 444

P.S. - Da tempo ricevo regolarmente il vostro meraviglioso giornale « La Mercuriale » con mia grande soddisfazione. Debbo effettuare qualche versamento per le spese di abbonamento?

Accettato!

Il momento

... e arriverà certo il momento in cui si parlerà di meriti, di benemerenze, di distinzioni.

Allora dico la mia, subito: che nella Società del Passatore il merito deve essere per cose concrete, per lavoro effettivamente fatto per quella terraccia meravigliosa, popolata da quella gente che sappiamo, che si chiama Romagna.

In che modo? Uno potrebbe essere quello di dare un distintivo da mettere sul cappellaccio a presentazione di un certo numero di marchi, 1.000, 10.000, 100.000, quello che volete.

La gara a raccogliere marchi sarà altamente simpatica.

La consegna ogni anno, durante il plenum. Cosa ne dite?

Rimini.

FERRUCCIO ARGNANI

Che è buona!

Inizia con questo numero — e con parte degli iscritti di Cesena e Faenza — una prima indicazione degli appartenenti alla Società. Proseguirà nei prossimi numeri.

CESENA FAENZA

ALEOTTI CECILIA
ANGELI VINCENZO
BAZZOCCHI CARLO
BONDI PIETRO
DE COPPI ANTONIO
FILIPPI TIZIANA
GHEZZI GIORGIO
GIUNCHI URBANO
LAFITTE BERTRAND
MARCADINI PIETRO
MERCADINI GUESDE
MIGLIORINI ALEARDO
MINARDI MARCELLO
MONTICELLI GIUSEPPE
NALDINI ELVEZIO
NAVACCHIA RENZO
PANTANI EDO
RAVAGLIA DINO
RICCI LUIGI
SAVELLI CARLO

ALBONETTI GIOVANNI
ARFELLI RENZO
BENTIVOGLIO GUERRINO
BETTI ANDREA
BETTI GIORDANO
BEZZI LUIGI
BORGHI ANGELO
CELOTTI LINO
COVA GIANCARLO
CONTI FRANCO
CREMENTI PIETRO
DOLCINI ALTEO
GALASSI RAFFAELE
GIGLI ROMEO
GHETTI ROMANO
ORSANI VINCENZO
SOLAROLI LUIGI
SOLAROLI PRIMO
VALLUNGA TOMMASO

Attenzione MILANO

Si è aperta a Milano, per iniziativa di un nostro romagnolissimo socio « dla Ca' d'fôra », un « Ufficio di Rappresentanza e Propaganda per la valorizzazione dei vini di Romagna a denominazione di origine controllata ».

Per i loro ordinativi di vini del « Passatore », a prezzi « da ver amigh », i romagnoli (e non solo romagnoli) di Milano e Lombardia potranno mettersi in contatto con: SANDRO SPADONI E FIGLI, via Minturno 7, Milano (tel. 2579479).

le cantine + il vino + gli amici

Diverse cantine di Romagna hanno comunicato che praticheranno sconti ai Soci che si presenteranno, esibendo naturalmente la tessera, per acquistare vini col marchio.

Le prime che hanno avuto questo simpatico pensiero sono state, rispettivamente:

— la « Sociale » di Faenza (in particolare per il « Sangiovese di Romagna » del Tribuno)

— la Cantina « Emiliani » di S. Agata sul Santerno.

Saremo grati alle altre cantine che vorranno aderire a questa idea, e ne pubblicheremo i nomi.

Preghiamo, in particolare, le cantine Conti, Bernardi, Liverani, Bufferli — che hanno avuto l'onore di avere piccole partite dichiarate « Vino del Tribuno 1969 » — di voler cortesemente comunicare se intendono praticare un particolare trattamento per questi loro grandi vini ai Soci.

P.S. - ...sono invece molto pochi i proprietari o direttori di cantina iscritti alla Società. Sarebbe bello, invece, se tutto il personale di una cantina facesse parte del nostro sodalizio.

Non stiamo lottando insieme, dopotutto, per affermare sempre di più la Romagna ed i suoi grandi vini?

La « Mercuriale », d'intesa con gli Azdur della Società del Passatore, chiede a tutti i Soci di far conoscere le loro

I D E E

per valorizzare e far sempre di più conoscere i vini di Romagna con il marchio dell'Ente Tutela.

Devono essere:

- di gusto
- efficaci
- intelligenti
- ...che costino poco!

Ringraziamo sin d'ora chi vorrà « dare una mano » assicurando che « daremo abbondantemente da bere » ai migliori contributi che perverranno.



PASSATORE
vino, vino
d' uva

CAVALLI E VINO

**I nobili equini valgono più
dei nobili vini?**

Ho seguito la polemica circa il divieto da parte dell'ANAS di considerare come turistici i cartelli delle VIE DEI VINI DI ROMAGNA.

Sono propaganda dice l'ANAS, quindi se le migliaia di produttori romagnoli, o per essi l'Ente Vini, vogliono mettere quei cartelli, che paghino!

Bene, allora una novità: l'IPPO-DROMO di CESENA (vedere i cartelli gialli) è *segnalatica turistica*, le vie dei vini no!

Forlì.

Berto Cantoni

Possibile?

Sarebbe davvero troppo grossa!

L'ANAS di Bologna, in ogni caso, sembra stia rivedendo la sua posizione.

IL PASSATORE AI MONDIALI



LEICESTER da un nostro inviato

Alla « Beamont Hall » si è brindato con vino del Passatore alla medaglia d'argento di Lorenzo Bosio. Il vino del Passatore varca i confini, ma la cantina del « Colledge » ne è sprovvista. L'hanno portato, dalla Romagna, Nino Ceroni e Guerrino Farolfi (che sono qui con l'amico Serafino Cavara), sacrificando al Sangiovese, all'Albana e al Trebbiano, una grossa porzione del portabagagli.

Il nostro vice-campione ha speso la mattinata aspettando una telefonata da casa. Finalmente la comunicazione è arrivata, e Bosio ha conversato amabilmente con la moglie, ed è stato deliziato dai primi vagiti della sua neonata, Cristina, venuta alla luce una settimana fa.

Ermanno Mioli di « Stadio »

Raschi, Radice, Mioli, Ronchi, De Zan, Fosati, il fior fiore del giornalismo sportivo italiano ai campionati mondiali di ciclismo, si ricordano simpaticamente del Passatore.

Il merito della scoperta dei vini quale componente di un mondo di estrema simpatia qual è quello sportivo, può farsi risalire agli amici di « Stadio ».

Mioli e Maioli, in particolare, hanno scritto in più occasioni dei magnifici « pezzi » nei quali il Sangiovese e l'Albana di Romagna avevano parte di primattori.

Poi sono seguiti molti altri. Il « giro del Passatore » ed il « giro d'Italia » hanno fornito ampia messe di produzione letteraria sportiva di alto tono.

« TUTTO VA MEGLIO, COL PASSATORE, ANCHE QUI », ha scritto « Scainell » Farolfi.

... e fortuna che c'era lui, il Passatore!

L'ALBO DI MERITO

La « Mercuriale » è lieta di riportare le recenti affermazioni di cantine associate all'Ente.

PASOLINI DALL'ONDA di Imola

L'Ambasciatore d'Italia in Giappone, dott. Casardi, si è felicitato con i Conti Pasolini Dall'Onda, per il grande favore incontrato dal loro Trebbiano di Romagna, in vendita alla Fiera Mondiale di Osaka, della quale è Presidente della Sezione Italiana.

PIETRO CASTELLARI

COMUNE DI FAENZA

Ill. Sig. Sindaco,

in occasione dell'inaugurazione della Mostra della Ceramica Faentina in Riccione, la sua squisita cordialità e, perché no, l'euforia derivante dai calici scintillanti di buona Albana mi avevano indotto

ad esprimerle il vivo desiderio di poter degnamente festeggiare con questo ottimo vino qualche evento di particolare importanza presso il nostro Circolo Ufficiali.

A tal fine mi farebbe immensamente piacere riceverne un centinaio di bottiglie a pagamento.

**ANGELO SIDONI - Colonnello Pilota
Aeroporto di Rimini**

BALDRATI di Lugo

Siamo lieti ed onorati di comunicarvi che a chiusura della selezione finale del Concorso Enologico Gran Premio Cingano, su designazione della Commissione Giudicatrice di assaggio, è stato deliberato di premiare codesta spett. cantina con il **DAVID 1970** per il campione di vino

« Sangiovese di Romagna 1966 » e pure con il **DAVID 1970** per il campione di vino « Albana di Romagna 1968 ».

**COMMISSIONE NAZIONALE
CONCORSO ENOLOGICO CINGANO**

CESARI di Bologna

Abbiamo il piacere di inviarle le foto del ns. stand al BIBE '70 di Genova, quale prima grande manifestazione internazionale dei vini dove alla presentazione dei vini della Romagna i ns. Sangiovese e Trebbiano hanno ottenuto un grandioso successo e innumerevoli Titolari, Direttori di alberghi e Somelier hanno richiesto la meravigliosa targa del Tribunale dei Vini di Romagna.

GRANVINO CESARI

Settembre fieristico

MONACO**BOLOGNA, FORLI', IMOLA.**

I vini di Romagna a d.o. saranno presenti, nel mese di settembre, a diverse manifestazioni fieristiche in Italia e all'Estero.

L'attività in questo settore è certo una delle più importanti perché rappresenta una vera e propria semina che ha rilevanza sia sui consumatori che sui produttori.

I primi incontrano sempre più frequentemente vini che in un passato molto vicino erano pressoché sconosciuti, gli altri affinano la non facile azione specialistica, sia di cantina che di mercato, per ampliare sempre di più la loro sfera di azione.

Spesso gli Enti del Turismo e le Aziende di Soggiorno si sono abbinati a queste « presenze » riconoscendone la notevole importanza promozionale.

Sempre più grande è il merito dell'Ente Vini Romagnoli, quindi, ed è simpatico darne atto, di aver pensato ed attuato questa fondamentale propaganda a favore di tutta la produzione romagnola.

Il Sangiovese di Romagna

MICROSCOPIO

Riportiamo le « conclusioni » del primo studio di A. Amati, A. M. Donati, S. Galassi sulle ricerche analitiche e tecnologiche sui vini di Romagna.

La « Mercuriale » ha annunciato, nel numero scorso, l'uscita dell'importante lavoro del gruppo di studiosi della Università di Bologna.

Ne riportiamo la parte finale, le « conclusioni », del ponderoso e poderoso studio informando però che chi ne avesse interesse potrà chiederne copia integrale all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Il complesso dei dati analitici ottenuti in questa indagine — anche se non è stato possibile seguire direttamente la vinificazione e quindi controllare le varie operazioni effettuate dai singoli produttori — ha fornito risultati che ci permettono di meglio conoscere le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche di questo vino tipico e di poter affermare che la composizione del Sangiovese di Romagna risulta sufficientemente equilibrata ed armonica.

Tuttavia, l'analisi chimica dei mosti e dei vini, ha messo in rilievo differenze nella maggior parte dei costituenti organici ed inorganici, imputa-

bili non solo alla diversità di composizione delle uve nelle varie zone di produzione ed al loro differente grado di maturazione, ma anche alle differenti tecniche enologiche impiegate nelle varie cantine. È quindi logico consigliare ai produttori una maggiore uniformità tecnologica, riguardante soprattutto la durata del contatto del mosto-vino con le vinacce, l'impiego dell'anidride solforosa, il controllo della temperatura di fermentazione, l'uso di lieviti selezionati, il sistema di torchiatura, la sosta del vino sulle fecce, l'eventuale deferrizzazione, ecc., in maniera tale da avere un prodotto di colore più uniforme, non eccessivamente tannico, più stabile e di sempre migliori proprietà organolettiche, anche in funzione del gusto del moderno consumatore.

I due principali acidi organici sono contenuti in quantità ben equilibrata: infatti, il tenore in acido tartarico è circa uguale a quello dell'acido malico, per cui questo vino non presenta le caratteristiche dei vini meridionali, né quelle dei vini nordici, che per il prevalere dell'acidità malica necessitano di una più lunga maturazione. Quindi, il Sangiovese è un vino che può essere consumato entro l'anno, ma che, opportunamente conservato, ben si presta all'invecchiamento.

Con la prassi enologica comunemente adottata, questo vino non sembra subire, almeno nella fase di vinificazione e fino alla prima metà di novembre, la fermentazione malolattica in modo evidente.

I campioni esaminati presentano un contenuto in glicerina costante ed abbastanza elevato, e ciò potrebbe spiegare i caratteri di morbidezza e di vellutato del Sangiovese.

D'altra parte l'equilibrata composizione, la ricchezza di corpo e di colore, la giusta alcolicità e le ottime caratteristiche organolettiche rilevate nella maggioranza dei campioni esaminati, specie in quelli ottenuti nelle cantine meglio attrezzate, giustificano le prescrizioni del disciplinare di produzione del Sangiovese di Romagna: e cioè che non debbono essere ammessi tagli con altri uvaggi.

Amati - Donati - Galassi**IL GIUSTO E IL NON**

Marino Pezzi di Bertinoro è da qualche tempo in testa alla classifica delle cantine che imbottigliano il « meglio ». Ecco alcune sue proposte che non potranno non essere esaminate con simpatia ed attenzione.

Mi permetta, egr. Dottore, di presentarle alcune mie considerazioni che esaminerà con beneficio d'inventario.

1) Ritengo giusto assegnare la Targa del Tribuno ad un ristorante che valorizza i vini del Passatore facendoli conoscere e convincendo i clienti ad acquistarli.

2) Ritengo ingiusto ed umiliante che codesto riconoscimento non sia concesso anche alla cantina che riesce a portarsi (coi sacrifici che lei ben conosce) in testa alla classifica generale dei settecento iscritti all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Cosa sono le poche centinaia di bot-

tiglie vendute da un ristorante contro le n. 434.800 vendute col marchio dal sottoscritto?

Tale è il numero dei bollini ritirati a tutt'oggi e questo è un dato statistico da lei facilmente controllabile.

Se un tale ristorante è degno di codesto riconoscimento, chi ne fornisce cento e più di ristoranti non ha almeno lo stesso merito? (parlo sempre di vini col marchio del Passatore).

Escluso il Rosso Romagna, dalla mia cantina non parte una sola bottiglia senza il marchio.

3) La meta dei n. 100.000 bollini è ora di gran lunga sorpassata. Proponerei come meta il raggiungimento del mezzo milione di bollini con una bella coppa per premio.

Penso che l'Ente possa dare un tale riconoscimento, giusto e meritato premio morale all'onestà di un lavoratore.

Marino Pezzi

LA TRISTE NOMEA

« In che pollaio è stato fatto questo vino »?

I fatti di Castiglione di Forlì — cioè la sofisticazione di vino in vasche nascoste con ingredienti dubbi e condizioni igieniche nulle — ha fatto il giro di tutta Italia.

Una volta di più la Romagna è messa alla gogna quale regione principe della sofisticazione.

Il contraccollo sul mercato è stato istantaneo: sia come quotazione che come, ed è peggio, sferzante ironia.

Il « Resto del Carlino », a più riprese, parlando degli scandali sofisticativi, ha dato atto che l'Ente Tutela Vini sta lavorando molto bene.

Vengono riconosciuti gli sforzi di autodifesa, ma cosa valgono se il marchio continua ad infettare tutto?

La produzione a « denominazione di origine controllata » è fuori discussione perché il marchio, quello che ormai tutti chiamano « il Passatore », è un valore ed una garanzia.

Ma non basta, in una famiglia, che uno si faccia onore se c'è un traviato che insozza il nome di tutti.

È ora di dire basta.

E non solo a parole, coi fatti: È DA CHIEDERE CHE I SERVIZI DI REPRESSIONE SIANO RINFORZATI.

È DA CHIEDERE CHE L'ENTE VINI, LE CANTINE SOCIALI, LE CAMERE DI COMMERCIO FINANZIARIO UN APPOSITO SERVIZIO DI VIGILANZA.

Cassio Pondi

Ed ecco una lettera arrivata su questo argomento da un negoziante del mare: «... e allora il mio cliente mi ha mostrato il giornale sulla cantina di Castiglione di Forlì e, puntando il dito su un cestello di bottiglie di vino, mi ha detto: "in che pollaio è stato fatto quel vino?". E da quel giorno non l'ho visto più».



PASSATORE
vino, vino d'uva

CONTROLLI E PREZZI

Ci sono delle domande che vogliono risposta.

Ho visto in un esercizio di Cattolica un fiaschetto di Sangiovese di Romagna imbottigliato dalla ditta Battistini di Santarcangelo.

Il prezzo era molto basso.

In etichetta era specificato che si trattava di « vino a denominazione di origine controllata ».

Vorrei farle due domande:

— in materia di prezzi del Sangiovese di Romagna — d.o.c. — so che le quotazioni minime si aggirano sulle 280-300 lire a bottiglia franco cantina per raggiungere anche le 500-600 lire per prodotto di particolare pregio.

Mi chiedo, quindi, come è possibile che si possa praticare un prezzo, al dettaglio, di 180 lire?

— « controllata », è detto in etichetta: da chi?

Bologna.

Tullio Bargossi

Tenuto conto dei prezzi delle uve e di tutti i costi di lavorazione certi prezzi sono « impossibili ». In Svizzera, mi dicono, c'è l'obbligo di giustificare il prezzo di vendita. Qui da noi no,

ed è un male. Grave, comunque, il pericolo di svilire tutta una produzione di una ampia zona con riflessi negativi per tutti.

« Controllata » da chi? Ce lo chiediamo anche noi.

L'Ente Tutela Vini Romagnoli ha dimostrato che è lì che controlla, e come! e la stampa più qualificata ne ha dato ampio atto.

Ma chi controlla quelli che sono fuori dall'Ente?

Enochimica Romagnola

CASTELBOLOGNESE

Via Costa, 5 - Tel. 50199

**ANALISI PRODOTTI
E ARTICOLI ENOLOGICI**

R.A.F.A.

RIVESTIMENTI ANTICORROSIVI -- FAENZA

Rivestimenti per vasi vinari in cemento e ferro con vernici speciali epossidiche.
Plastico murale per Alberghi, Ospedali, ecc.

48018 FAENZA (RA)
Corso Garibaldi 85 - Tel. 26363

Lettere alla MERCURIALE

Letteraria

Ho letto, con vivo piacere, quanto Claudio Marabini ha scritto su Rina Alessi in terza pagina del « Resto del Carlino » di sabato 9 agosto.

Simpatico il riferimento al Tribunale dei Vini di Romagna del quale sono assiduo spettatore.

Anzi, Marabini lesse a Cesena, due anni fa, una bella comunicazione sui letterati di Romagna ed i vini che, purtroppo, non è stata pubblicata negli Atti del Tribunale.

Come mai?

Imola.

RINO CICOGNANI

Il suo, ed altri interessanti, indurrà certamente il tribuno Claudio Marabini a consegnare il suo intervento perché sia pubblicato.

Denuncia

Va molto bene tutto quello che fa l'Ente Vini. Controlli di ogni ordine e genere, come ci è stato più volte spiegato.

Ma che valore hanno se poi, come credo avvenga con frequenza e come a me succede quasi sempre, le bottiglie ordinate arrivano sul tavolo già aperte?

Poiché non le si aprono di fronte al cliente — dimostrando una ennesima mancanza di intelligenza ed educazione — chi mi dice che dentro « quella » bottiglia ci sia vino approvato dall'Ente, come attesta il marchio, o non si tratti invece di un « riempimento » con vino qualsiasi?

Riccione.

PAOLO MANTANI

Il rilievo è giusto.

Io, però, conosco un signore che, chiesto vino col « Passatore » ed avutane risposta negativa, si è alzato indignato abbandonando il locale.

In quei ristoranti di proprietari « ignoranti » si cominci a fare altrettanto. « Insignii l'educaziò », direbbe Stecchetti.

L'adottato

Memore della simpatica « caccia » così ben organizzata, alla ricerca dei vini del Passatore nelle accoglienti cantine romagnole (a proposito, a quando la nuova edizione?), mi sono messo a « cacciare », anche perché mi piacciono, i vini col marchio presso i ristoranti ove ogni tanto mi trovo.

E con vero piacere ho constatato come la diffusione si noti e che il vino del « barbuto » incominci ad essere considerato. Infatti alcune sere fa, in un albergo ristorante di terza categoria di Sestola (MO) fra circa duecento bottiglie esposte ho « cacciato » l'unica bottiglia di Sangiovese del Passatore prodotta dalla cantina Pasolini Dall'Onda pagandola, alla fine del pranzo, L. 1.200.

Bene ha fatto il trattore a farmela pagare così, ma quante di quelle 1.200 lire sono andate al produttore?

Mi scuso per la libertà e avanti sempre... con sempre maggiore entusiasmo.

Faenza.

UMBERTO PALMIERI

La domanda è giusta.

Paghiamo di più, ma quanto va al produttore?

Era comunque, anche per noi che predichiamo il giusto prezzo, troppo cara.



PASSATORE
vino, vino
d' uva

Il Chianti

Ho visto una bottiglia di «Chianti» prodotto da una famosa cantina, senza la specifica «denominazione di origine controllata».

È regolare?

Galeata.

PIETRO VELECHI

Trova giusto che i romagnoli debbano fare la pubblicità al Chianti? Hanno tanti milioni che ci riescono anche da soli!

Poiché la questione interessa tutti i vini a d.o.c., e quindi anche i romagnoli, rispondiamo che quando si imbottiglia un vino a d.o.c. «deve» esserci la specifica indicazione che quindi mancava nel caso da lei segnalato.

Distruggere!

Cosa ha disposto il Sindaco di Forlì in merito alle vasche di Castiglione nelle quali si faceva vino sofisticato?

Erano state costruite senza licenza, sono servite ad uno scopo ignobile.

Secondo legge, debbono essere distrutte.

È stato dato quest'ordine?

È stato eseguito?

Sono curioso di sapere qualcosa.

Forlimpopoli.

(lettera firmata)

Anche noi.

La Motta

... e con sorpresa ho visto un grande «Passatore» alla Motta di Bevano ed ho molto apprezzato la intelligente idea.

Cremona.

VITO CICOGNANI

Molto bella, anche, la pubblicità nel «Carlino Vacanze» con molti riferimenti ai vini di Romagna col Passatore.

CANTINA SOCIALE DI SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003

ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

* premiata «VINO DEL TRIBUNO 1966»

RAGAZZINI

OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori

48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824



Ediz. del
Passatore

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Oriola

Il nostro Centro Assistenza Tecnico-Agricola opera in una zona vinicola per vocazione dei terreni e per convinzione dei suoi abitanti.

Gradiremmo — perciò — che ci venisse inviata la «Mercuriale Romagnola», che terremo a disposizione dei nostri associati nella sala di lettura.

Saremmo anche lieti che ci venissero inviate le altre pubblicazioni dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, che servirebbero senz'altro ai nostri tecnici nella loro quotidiana opera di assistenza tecnica agli agricoltori della zona.

Roncofreddo Oriola.

VITTORIO CUNI

È stato provveduto.

I pali deboli

Come Le sarà noto il vento e altro hanno stroncato molti pali delle targhe delle «vie dei vini»: bisognerà pretendere che la Ditta fornitrice adoperi pali più resistenti. E sarà anche opportuno rivedere la posizione di molte indicazioni non sempre poste nei luoghi adatti e con la dicitura giusta.

Forlimpopoli.

GIROLAMO BRANZANTI

Grazie per la sua lunga lettera e per tutte le interessanti osservazioni, che saranno tenute nel massimo conto.

La cantina

MARABINI

di BIANCANIGO (Castelbolognese)

informa

che ha iniziato l'imbottigliamento dell'ALBANA DI ROMAGNA secca, anno 1967, dichiarata

«VINO DEL TRIBUNO»!

S.A.I.D.A.

INDUSTRIA VETRARIA



DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027

CONSIGLI

La **CASA DEI VINI** a Bertinoro, ombelico vinicolo di Romagna, entro settembre sarà lasciata libera dai muratori.

Sembrava il più difficile la costruzione, ma il difficile forse viene adesso.

Come sarà arredata, cosa ci verrà messo dentro, e come?

All'ammezzato, circa 300 mq., è stato pensato — ho saputo da degna fonte — di indicare i seguenti sette «momenti»

1. Nasce una vite.
2. L'uomo nella vigna.
3. La vendemmia.
4. L'uva è morta, viva il vino.
5. La cantina.
6. Il vino verso l'uomo.
7. L'arte del bere.

che corrisponderanno ad altrettante «zone».

Ogni carta, oggetto, quadro, ceramica, libro, documento valido ad illustrare i detti «momenti» sarà benvenuto perché, intendiamoci, è tutta la Romagna che deve dare «una mano» a metter su questa casa.

E ne dà ancora una volta esempio il Sindaco di Faenza che ha inviato a Max David il calco di una lapide del 1500 nella quale il leone dei Pagani regge, stranamente, anziché la spada, un grappolo d'uva.

Un appello, allora: **romagnoli**, scrivete al Tribunale, all'Ente Vini, alla «Mercuriale», per dire con cosa potete contribuire. Non vi priverete di niente: potrete confidare le cose in deposito.

P. Morgagni

LIVERANI Prof. GIUSEPPE

Dirett. Museo Intern. delle Ceramiche

48018 FAENZA (RA)